

Melissa, una bara bianca come Tommy

IL MESSAGGIO

«Un fiore strappato»

REGGIOLO - «Ancora una volta un fiore è stato strappato dal giardino della vita, proprio nel nascere di una nuova primavera come quella di Melissa Artioli, giovane e bella ragazza di Reggio, morta mentre si recava al lavoro, per un drammatico incidente stradale». E' il messaggio che Carla Mariani Portioli, coordinatrice dell'Associazione europea famiglie e vittime della strada ha inviato alla famiglia di Melissa e alla comunità di Reggio. «Come associazione - continua Carla Mariani Portioli - ci stringiamo con commozione al grande dolore di familiari ed amici di Melissa, così duramente colpiti negli affetti. Partecipiamo con un forte abbraccio, esprimendo le condoglianze più sincere». Anche il sindaco Mauro Panizza e l'amministrazione comunale reggionale si sono uniti al cordoglio del paese.

REGGIOLO - Il suono dei televisori che trasmettono il funerale di Tommy, da Parma, riecheggia lungo il percorso del corteo funebre di Melissa Artioli, unendo simbolicamente le due bare bianche: quella del bimbo di Casalbaroncolo e quella della 21enne barista di Reggio, salutati alla stessa ora da parenti ed amici. Una folla di giovani, sotto la rocca reggionale, ha atteso l'arrivo del feretro della ragazza, vittima l'altra mattina di un incidente, sulla strada per Gonzaga, mentre si recava al lavoro a Pegognaga. La mamma, Maria Daniela Braschi, per tutta la durata della funzione ha tenuto fra le braccia un orsacchiotto in pelouche, che ha stretto forte forte a sé quando, davanti alla chiesa parrocchiale, nel più totale silenzio, si sono diffuse nell'aria le note dell'Ave Maria di Schubert mentre la bara bianca veniva portata nel tempio. Papà Gualtiero, dipendente di una ditta di scale a Rolo e cameriere per hobby, si è più volte sorretto al figlio Simone, seduto sul primo banco, vicino agli altri parenti, la figlia Giulia, i nonni di Melissa e il fidanzato della ragazza defunta, Emanuele. Dietro di loro soprattutto giovani;



Melissa Artioli, 21 anni



Folla al funerale, in alto la madre con l'orsetto della figlia

ni; gruppi di ragazzi di Reggio ma anche di Pegognaga, il paese mantovano dove Melissa si era fatta conoscere ed apprezzare sul lavoro per il suo spontaneo sorriso e la grande voglia di vivere. Sull'altare concelebrano il parroco don Gabriele Burani

con monsignor Angelo Melogoni. Fra i banchi pure il sindaco Mauro Panizza. «Si resta stupiti, increduli, pieni di rabbia e di domande - le parole del parroco all'omelia - quando un nostro caro ci lascia in età così giovane. Ma di fronte a questi fatti dobbia-

mo pensare alla morte come a una persona cara che ci precede verso una vita migliore, verso qualcosa che possiamo solo intuire».

Inevitabile il collegamento con il funerale di Parma: «Preghiamo per Tommy, che in questo momento rappresenta le vittime di questa società», aggiunge don Gabriele, benedicendo la bara con un rametto d'ulivo. «La tua morte inattesa lascia un grande vuoto - il messaggio dei parenti agli amici - ma in chi ti ha conosciuto sarà sempre vivo il tuo ricordo».

Antonio Lecci

CARCINO REGGIO

9/4/06